

RAGÙ DI NONNA LUCIA
Di Nadia Melani

Bologna: nell'aria un intenso odore di ragù
che dal naso dolcemente mi sale su,
un profumo conosciuto fin da bambina
che aveva colonizzato i muri della cucina,
s' infila nei meandri profondi della memoria
e mi riconduce inconsciamente alla mia storia.
Rivedo mamma, grembiule allacciato in vita,
che con la mezzaluna con cura il soffritto trita
asciugandosi una lacrima con una cocca
l'inseparabile sigaretta sempre in bocca.
Dentro il soffritto che nell'olio sfrigola brunendo
la rosea macinata si tuffa con movimento lento
e un intenso aroma di vino che sfuma
tutta l'aria intorno a me profuma.
Infine, il tutto si colora di un brillante rosso pomodoro
creando quella splendida goduria che tuttora adoro.
Con gesti sapienti mamma continua, ogni tanto, a mescolare
e per svariate ore il ragù se ne sta lì con il suo pigro pippiare.
Grazie Bologna accogliente città, maestosa e turrita
per questo inaspettato tuffo all'indietro nella mia vita.